L'ECO DI BERGAMO

Data 29-03-2015
Pagina 27
Foglio 1

«Sui binari tanto sporco come se fossero abitati»

Luca Cortinovis, di Ingegneria: il paradosso di uno spazio abbandonato che sembra vissuto

Tra le zone di Bergamo che il progetto «Ex-» sta esplorando per la mappatura c'è Porta Sud.

Oltre agli occhi dei ragazzi che hanno aderito al laboratorio urbano proposto dell'associazione Zenith, un giorno di metà febbraio si sono aggiunti altri occhi, sguardi «esterni». Si tratta di studenti bergamaschi dell'ateneo cittadino e americani della scuola di design dell'Università di Harvard, che partecipano al programma di ricerca «Bergamo 2.035», realizzato dall'ateneo orobico con la collaborazione di Harvard University e con il supporto della Fondazione Italcementi.

Tra loro c'era Luca Cortinovis, 26 anni, studente all'ultimo anno di Ingegneria gestionale all'Università di Bergamo: «In "Bergamo 2.035" ci sono diverse aree di ricerca e viene anche affrontato il tema della rivalutazione di alcune aree dismesse della città. Per questo motivo ho pensato subito a "Ex" dell'associazione Zenith», spiega lo studente, che è stato il «gancio» tra i due progetti. Ecco che l'11 febbraio, 12 studenti della design school di Harvard arrivati a Bergamo per il programma di ricerca, hanno incontrato l'associazione Zenith: «Nel pomeriggio siamo andati allo spazio Edoné di Redona dove i ragazzi di Zenith ci hanno spiegato il progetto e poi ci hanno chiesto di fare un'esplorazione urbana». Area scelta: Porta Sud, piazzale Malpensata e piazzale degli Alpini. «Con macchine fotografiche alla mano abbiamo fatto un percorso che da Redona ci ha portato in quelle aree – racconta Luca –. Poi abbiamo iniziato l'esplorazione. Di Porta Sud ricordo vetri rotti e il volantino dello spettacolo di circo di Moira Orfei, un insieme che dava l'idea del degrado. Mi ha colpito il fatto che un luogo così, rappresentasse una sorta di paradosso: perché, pur essendo abbandonato, era sporco, dando quindi l'idea che lo spazio fosse vissuto». Anche Luca sostiene la rivalutazione delle aree dimenticate: «Sono convinto che vadano protette le aree verdi e che bisognerebbe attuare una politica di ristrutturazione e sensibilizzazione. Per me, l'associazione Zenith, con il proprio progetto "Ex-", è promotore di questo movimento di ristrutturazione e rivalutazione delle aree abbandonate».

Segni di degrado e di presenze nell'area della stazione FOTO MARIA SALVI

Coinvolti gli studenti di Harvard: «Questo lavoro un modello per altre città europee»

Gli studenti di Harvard, per la prima volta a Bergamo, hanno apprezzato la città e il progetto «Ex-» e hanno partecipato con interesse all'esplorazione: «Sono rimasti stupiti – ricorda Luca – che le aree abbandonate fossero vicine al centro città ed erano dispiaciuti nel vedere che certe strutture che mostravano ancora la loro bellezza passata, ora fossero lasciate andare».

«Bergamo è una città ricca di storia culturale, culinaria e architettonica» ci dice una studentessa di Harvard, che è rimasta affascinata dalla bellezza di Città Alta e dai paesaggi e che ha trovato interessante l'esplorazione negli edifici e nei luoghi dimenticati: «Gli studenti di entrambe le università – continua la ragazza americana – credono nello sviluppo di nuovi usi innovativi pur mantenendo l'identità originale degli edifici da rivalutare. Il risultato finale, si spera possa essere un modello per le altre città europee che si occupano di simili edifici abbandonati, un'unificazione armoniosa di vecchio e nuovo». ■

Mi. Ve.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.